

# Conferenza dei bambini

Anche quest'anno molti bambini tra i 10 e i 13 anni provenienti da tutta la Svizzera si incontreranno alla Conferenza dei bambini che avrà luogo al Villaggio Pestalozzi dal 15 al 18 novembre. Durante questi quattro giorni i bambini e i loro diritti saranno al centro dell'attenzione. La conferenza vuole essere uno strumento per promuovere la partecipazione dei bambini allo sviluppo dei propri diritti in seno alla politica nazionale, nel comune, a scuola e nella famiglia.

Il primo passo del processo di codificazione consiste nel negoziare le regole per la convivenza nel villaggio durante i quattro giorni. I bambini discutono tali regole con le persone che si occupano di loro e con i responsabili del progetto. Come per quanto accade in un vero comune, i partecipanti si organizzano e si accordano su come trascorrere il tempo nel piccolo villaggio modello. Da un lato si tratta di questioni quali il riposo notturno e la divisione dei compiti, ma anche di come si comportano bambini e adulti in situazioni di conflitto e come desiderano risolverle. Anche i workshop



La Conferenza dei bambini nel Villaggio Pestalozzi a Trogen, della durata di quattro giorni, è dedicata ai bambini e ai loro diritti.  
Foto: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

sono organizzati secondo i desideri dei bambini. Le priorità tematiche sono state scelte dai bambini stessi durante la conferenza dello scorso anno.

La partecipazione di bambini e giovani è una base importante per l'educazione alla democrazia. Anche a livello cantonale e comunale esistono diversi progetti, come per esempio i parlamenti dei

giovani o i «KINDERbüros» (organizzazioni che si impegnano per i diritti dei bambini). Questi formati rafforzano le competenze dei giovani e dei bambini nel confrontarsi con i processi nei loro comuni, nelle loro scuole ma anche a livello nazionale. Idealmente essi sperimentano direttamente di poter fare la differenza e cambiare le cose. SH/AP

# I bambini definiscono gli spazi liberi

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), l'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB) e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) hanno approfittato del l'Anno del giardino 2016 per avviare un dialogo tra bambini, giovani e autorità locali in tre comuni nelle diverse regioni linguistiche svizzere: a Monte Carasso (TI), Versoix (GE) e a Zollikofen (BE). Il motivo: le aree verdi, le strade o le piazze vengono utilizzate sempre più intensamente. Così gli spazi liberi per i bambini e per i giovani stanno piano piano scomparendo.

I comuni sono ampiamente responsabili della pianificazione e dell'assegnazione degli spazi liberi. È quindi ancora più importante che essi siano a conoscenza dei desideri dei bambini e dei giovani. L'obiettivo degli Uffici federali era quello di far riflettere i bambini e i giovani sui propri bisogni in materia di spazi liberi, per poi trasformare queste riflessioni in proposte concrete e presentarle alle autorità competenti. Centrale per il progetto era il fatto che i comuni si assumessero direttamente la responsabilità

di condurre il processo di dialogo, si confrontassero con le idee sviluppate dai bambini o dai giovani e ne verificassero l'applicabilità.

Nel Comune di Monte Carasso, che nel frattempo ha vissuto la fusione con la Città di Bellinzona, una classe di scuola elementare ha partecipato al progetto gestito da due maestre. Oltre alle due maestre erano coinvolte un'architetta, una municipale e la direttrice della scuola. I bambini dai 10 agli 11 anni hanno sviluppato cinque suggerimenti per ottimizzare gli spazi aperti liberi e li hanno rappresentati fantasiosamente con modelli e immagini: rendere accessibile un'isola tramite un ponte e creare così un luogo dove i bambini possano stare da soli; attrezzare un campo sportivo esistente in modo da renderlo utilizzabile per giocare a calcio o a pallavolo; installare una casa sull'albero; chiudere regolarmente le strade al traffico per organizzare un percorso per bambini; costruire una piscina con scivoli, getti d'acqua e labirinti. Il processo di dialogo è stato documentato dalla Scuola Univer-



Nel Comune di Monte Carasso una classe di quinta elementare ha partecipato al progetto.  
Foto: mad

sitaria Professionale di Zurigo (ZHAW) ed è disponibile all'indirizzo [www.are.admin.ch/spaziliberi](http://www.are.admin.ch/spaziliberi). RC/AP

# Uno sguardo all'estero: il Belgio testa il bilancio partecipativo

La città di Anversa permette ai suoi cittadini di decidere dell'uso di un milione di euro. Il bilancio partecipativo è accessibile online e offline: la combinazione dei due approcci è vincente.



Vista sulla città vecchia di Anversa nelle vicinanze del porto.

Foto: mad

Oggi più che mai le autorità comunali si rivolgono ai cittadini quando si tratta di decisioni riguardanti la politica locale, idee per progetti o investimenti. La digitalizzazione ha reso il processo di partecipazione più accessibile: grazie alle piattaforme online i cittadini possono essere facilmente informati o coinvolti nella vita comunale. Per i cittadini la partecipazione online è un modo più semplice per entrare in contatto con le autorità locali, in qualsiasi momento e ovunque essi si trovino. Una piattaforma partecipativa permette inoltre di raggiungere un più ampio spettro di cittadini rispetto ai semplici eventi offline. La piattaforma online consente anche di creare trasparenza: contenuti, regole e tabella di marcia possono essere resi visibili sin dall'inizio per tutti gli interessati e i partecipanti. Inoltre in questo modo i cittadini non solo possono presentare le loro idee, bensì anche discuterle con altre persone coinvolte.

Tuttavia alcuni gruppi target sono meno presenti su internet o non hanno familiarità con le piattaforme online. Eventi offline concomitanti possono generare interazioni umane e maggiore entusiasmo. Il segreto per il successo consiste pertanto nel combinare i punti di forza di entrambi i canali nell'ambito di un approccio partecipativo globale. Questo vale anche per il bilancio partecipativo, già attuato in città come Parigi e Madrid. Il bilancio partecipativo è attualmente in fase di sperimentazione anche in Belgio: in un processo in quattro fasi, la Città di Anversa lascia decidere ai cittadini come allocare poco più di un milione di euro. Nella prima fase i cittadini hanno deciso quali settori richiedono maggiori risorse finanziarie (parcheggi per biciclette, assistenza degli anziani ecc.). In una seconda fase essi hanno potuto determinare quanto si dovrebbe spendere per ciascuna categoria. Nella fase successiva è stata utilizzata la piattaforma

online Bpart della Tree Company per condividere idee o progetti per queste categorie. La Tree Company è un'azienda belga specializzata nella partecipazione online e nell'informazione dei cittadini. In Svizzera essa collabora con Politools, l'associazione con sede a Berna che gestisce smartvote, l'aiuto al voto online.

In seguito, le autorità locali hanno quindi esaminato e valutato la fattibilità di tutte le idee così come la loro compatibilità con l'elenco di requisiti stilato all'inizio del progetto. Alla fine, in occasione di un «Festival del bilancio partecipativo», i cittadini hanno votato online e offline per i loro progetti preferiti. Sulla base dei risultati saranno selezionati i progetti definitivi che verranno sostenuti nel 2019.

*Bert Hendrickx, Michiel Nuytemans,  
Tree Company, Belgio  
Traduzione: Anna Panzeri*